

NE HO VISTE DI TUTTI I COLORI

Testo inviato da Paola Tonini Bossi (coordinatrice del Centro Diurno "Il granaio", Senigallia) e discusso durante il Corso di formazione UPAC (L'Uso della Parola nell'Attività di Cura) l'11 luglio 2008.

I nomi delle persone e ogni altro dato che possa permetterne l'identificazione è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il testo è seguito da un breve commento in cui si parla dell'effetto lenitivo del RICONOSCIMENTO DEI DOLORI DEL TEMPO PASSATO.

La paziente e il contesto

Ninetta frequenta un Centro Diurno Alzheimer. La conversazione è ritmata da brevi silenzi tra un turno e l'altro.

Il testo

1. PAOLA: Ninetta, ti ringrazio per aver accettato di essere qui a fare una chiacchierata con me
2. NINETTA: Va bene (sorride)
3. PAOLA: Non ti crea nessun problema il fatto che c'è qui un registratore acceso?
4. NINETTA: No no, assolutamente...
5. PAOLA: Senti, sei una donna piena di energie e di risorse... chissà quante cose hai da raccontare
6. NINETTA: Oddio!... Sì... tante cose... Sempre quelle più brutte che quelle belle, perché ne ho viste di tutti i colori sopra questa terra... Mi sono sposata due volte... la prima volta avevo due bambini... dopo, la seconda... sì, c'è stato un uomo che mi è stato dietro... però gliel'ho cantata prima... non volevo più figli, un'altra generazione oh! La testa mi portava là, non ci potevo far niente...
7. PAOLA: Sentivi così di proteggere le tue figlie
8. NINETTA: Sì sì, perché dopo io mi sono risposata però, prima di sposarmi, io gliel'ho cantata, non volevo figli di un'altra generazione... Se gli stava bene gli stava bene, se non gli stava bene restava a casa sua e io a casa mia... ma a lui gli stava bene invece, era contento... ha voluto bene alle figlie che non era' figlie... però le ha sempre rispettate, gli ha voluto bene... è stata una cosa straordinaria per me...
9. PAOLA: Ha rispettato anche te, perché il rispetto è la base per un buon matrimonio...
10. NINETTA: Sì (decisa), era un uomo straordinario, però dopo è morto anche lui! Prima morì il papà delle figlie e non c'era più... perché la piccola ha il nome del papà..... (si commuove molto) ce l'avevo in pancia quando è morto...
11. PAOLA: Sono momenti...
12. NINETTA: momenti che non si dimentica mai (piange per un attimo)
13. PAOLA: Non si dimentica!...
14. NINETTA: Si può fare quello che vuole, ma ce l'hai sempre... (piange)
15. PAOLA: Ma tu hai un cuore grande... hai fatto tanto per le tue figlie...
16. NINETTA: Penso che sia stato il Padreterno, molto, che mi ha dato la mano di andare avanti... perché quando è morto mio marito io c'avevo quest'altra in pancia e... rimasi con due figlie... è dura... e il papà non c'era più... Dopo, quest'altro signore, lì, che mi stava dietro, mi stava dietro, mi stava dietro e io non volevo sapere niente... e poi sempre dietro, dietro, dietro... siamo usciti e sposati ma non voglio figli!... e oh! A me la testa mi portava là, non volevo due generazioni... e a lui gli stava bene in quella maniera, ha voluto bene a quelle figlie che non era' le figlie... gli voleva un bene pazzo...
17. PAOLA: Era proprio un uomo in gamba!

18. NINETTA: Straordinario... e poi morì anche lui...
19. PAOLA: Ma poi io so che nella tua vita ci sono state anche cose molto belle
20. NINETTA: Belle sì, appunto ho avuto quelle due figlie dal primo marito...
21. PAOLA: le tue due figlie ti adorano
22. NINETTA: Sì sì, loro mi hanno sempre rispettato per carità... eh! Sono tutte e due lì a casa mia... una adesso dorme da un'altra parte, ma alla domenica, per esempio, è sempre tutti a casa mia... coi mariti, loro, sta' lì...
23. PAOLA: E' una famiglia molto unita la vostra
24. NINETTA: Sì sì, c'è quest'altri che sta lì, sta lì con me... una s'è sposata, sta tutti lì con me... io c'ho una casa grande, che diavolo ce fo... prima c'avevo a mi marito, avevamo comprato questa casa abbastanza grande... e tanto c'è tre piani... piano terra, primo piano, secondo piano e poi c'è un bel soffitto sopra... è grandissima, capito? E che diavolo ce facevo io... dopo il papà non c'era più... io rimasi... perché la seconda il papà non l'ha proprio visto... infatti lui si chiamava Nicola e io a 'sta figlia quando è nata, gli ho messo Nicoletta...
25. PAOLA: Sicuramente tu avrai insegnato alle tue figlie a volere bene al papà anche se non c'era più...
26. NINETTA: Sì sì sì, lei lo sapeva che il papà non c'era... e da qui io sono andata con un altro, però ci siamo sposati... abbiamo fatto quello che si doveva fare, il dovere che dovevi fare... o che stavi o che te sposavi per dritto o che stavi a casa tua...
27. PAOLA: Tutto regolare hai voluto
28. NINETTA: Sì sì tutto regolare... le mie figlie... quello di prima non c'era più... quella più piccola ha il nome del papà perché io c'avevo il pancione quando è morto mi' marito... si chiamava Nicola e 'sta figlia nasce femmina e c'ha nome Nicoletta... in onore del papà
29. PAOLA: Conosco Nicoletta io
30. NINETTA: Eh! Quella che viene sempre qui è solo lei. Sì, c'è anche quell'altra, ma quell'altra è già sposata e sta in un'altra famiglia, capito? Invece Nicoletta è lì con me... S'è sposata, però è venuto lui in casa, a casa mia, perché c'ho la casa grande
31. PAOLA: La tua casa è accogliente Pierina, è molto accogliente
32. NINETTA: Sì... la casa mia... io ancora c'avevo mio marito, avemo fatto 'sta casa bellissima, grande e a due piani che ci abita... due piani che... un piano dorme sotto e il piano secondo dorme sopra... però c'è il piano terra poi due stanze che ci si dorme e il soffitto... la casa è grandissima capito? Io che diavolo ci facevo che non c'avevo più mio marito. Poi io ho risposato questo e quando è morto il papà proprio, mio marito primo, io c'avevo il pancione così... e lui.....
33. PAOLA: Hai avuto momenti veramente molto duri, ma raccontami qualche momento felice...
34. NINETTA: Felice, dopo.... a me non mi è mancato più nulla... quest'uomo mi ha voluto sempre bene, siamo stati bene... però è morto, dopo io ho risposato un altro, però prima di sposarlo gli ho detto "Guarda, non è cattiveria ma... io non voglio costruire due figli di due generazioni" e lui è stato contento... Mi ricordo che la più grande gli disse "Come ti devo chiamare..." (si commuove)
35. PAOLA: Sono commoventi queste cose che mi racconti Ninetta... io ho conosciuto bene le tue figlie, conosco le tue nipoti e vedo che dentro la tua famiglia c'è un grande amore
36. NINETTA: Sì perché appunto loro sono venute tutte a casa mia... gli uomini sono venuti a casa mia... la casa grande...
37. PAOLA: La casa grande vuole tante persone dentro...
38. NINETTA: Certamente e questo è stato... perché i miei generi sono venuti a casa loro, tutti e due, sia della prima che l'altra, sono venuti a casa gli uomini... del resto quando ci si sposa va via la donna no? Io c'avevo le femmine non c'avevo nessun maschio...
39. PAOLA: Se sono venuti dentro casa anche i tuoi generi significa che tu li facevi sentire a loro agio

40. NINETTA: Io volevo bene ai miei generi che che fossero i miei figli... se, mettiamo, tante volte fra di loro c'era qualcosa, io brontolo alle mie figlie e gli dico.... mah!...
41. PAOLA: Lo sai che anche a me capita di fare così?
42. NINETTA: Ci credo, ci credo...
43. PAOLA: Che storia importante che è la tua vita Ninetta!
44. NINETTA: Io dico solo, mi chiedo da sola, io vivo ancora perché proprio il Padreterno mi vuole qua...
45. PAOLA: Sei molto coraggiosa, sei molto molto coraggiosa
46. NINETTA: Non lo so, non lo so... io ho cercato di lottare lottare... forse sarà stato Dio che mi ha aiutato, che mi ha dato queste cose... questa forza, che mi ha aiutato, che mi ha fatto vivere, che mi ha fatto tutto questo che ho... I miei generi, le mie figlie, tutti insieme, la domenica si mangia tutti a casa mia... però da sola non mi fanno mai mangiare...
47. PAOLA: Non ti lasciano mai sola, sei fortunata
48. NINETTA: Sì, per carità... sia le figlie che i generi...
49. PAOLA: Anche i piccoli...
50. NINETTA: Ooh! I miei piccoli per carità... nonna bis, eh! Sono la bisnonna no?
51. PAOLA: Ninetta, mi hai raccontato la parte più importante della tua vita, molto faticosa ma bella... ripromettiamoci di rifare ancora una bella chiacchierata. Non so come ti posso ringraziare intanto
52. NINETTA: Di niente per carità... ti ho detto quello che ho passato, quello che ho visto.... Sai? Quando quest'uomo mi voleva sposare io ho parlato chiaro che non volevo figli... sono stata cattiva?
53. PAOLA: No, assolutamente... sei stata chiara, non cattiva; sei stata chiara, è giusto essere chiari... Anche qui con noi sei sempre così chiara...
54. NINETTA: Sono piena di grinta, la grinta ancora mi va avanti
55. PAOLA: Noi ti apprezziamo molto per questo, sei così anche qui con noi
56. NINETTA: Sì, qui ci vengo volentieri per passare un po' il tempo, così per stare un po' in compagnia perché sennò in casa...
57. PAOLA: Questo è quello che vogliamo, passare qualche ora in compagnia facendo qualche piccola attività...
58. NINETTA: Ma sì, a fare qualcosa a me mi piace sempre, non mi piace a stare con le mani così...
59. PAOLA: Sta di fatto che da quando sei qui possiamo portare avanti certi lavori e se tu non ci fossi non sapremmo come fare!
60. NINETTA: No, adesso io non sono una speciale, una che... e poi, da dire, che sia tanto intelligente io, come studio ho fatto solo la terza elementare
61. PAOLA: A noi qui non ci serve lo studio...
62. NINETTA: Eh! Ma vuol dire tanto... però eravamo nove figli e i miei genitori facevano i contadini, ti rendi conto?
63. PAOLA: Ninetta, purtroppo dobbiamo tornare di là... ti ringrazio... adesso spegniamo questo registratore, grazie
64. NINETTA: Io ringrazio anche lei perché mi sfogo un pezzettino, quando c'è un magone qua!
65. PAOLA: Certo, parlarne con qualcuno fa bene. Allora ciao Ninetta
66. NINETTA: Ciao

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

1. Spesso ci sentiamo a disagio quando un anziano ricorda disgrazie e lutti. Soprattutto gli operatori più giovani tendono a fuggire da questa situazione, convinti che il ricordo rinnovi la sofferenza e che quindi sia da evitare.

D'altra parte l'esperienza delle RSA e dei Centri Diurni ci confronta spesso con queste situazioni. Il ricordo della povertà, della dura vita lavorativa, della fatica di allevare i figli, del tempo della guerra, delle persone care che sono morte, tutte queste memorie ricorrono spesso nei discorsi delle persone anziane.

Che fare?

Per cercare una risposta osserviamo che cosa succede nella conversazione di Paola e Ninetta.

2. Paola apre la conversazione invitando Ninetta a parlare positivo, ma Ninetta al suo turno, con poche pennellate tratteggia la sua vita fatta per lo più di brutte cose:

5.PAOLA: Senti, sei una donna piena di energie e di risorse... chissà quante cose hai da raccontare

6.NINETTA: Oddio!... Sì... tante cose... Sempre quelle più brutte che quelle belle, perché ne ho viste di tutti i colori sopra questa terra... Mi sono sposata due volte... la prima volta avevo due bambini... dopo, la seconda... sì, c'è stato un uomo che mi è stato dietro... però gliel'ho cantata prima... non volevo più figli, un'altra generazione oh! La testa mi portava là, non ci potevo far niente...

Nei turni successivi Ninetta ripercorre la sua vita insistendo sugli eventi più tristi:

il primo marito è morto, *la piccola (...) ce l'avevo in pancia quando è morto* (turno 10), poi ho incontrato *un uomo straordinario però dopo è morto anche lui* (turno 10), *la seconda il papà non l'ha proprio visto* (turno 24), *quella più piccola ha il nome del papà perché io c'avevo il pancione quando è morto mi' marito* (turno 28).

Paola, da parte sua, cerca sempre di mettere in luce e di valorizzare gli aspetti belli della vita familiare di Ninetta. Questa si lascia influenzare e ricorda anche le proprie gioie, in particolare la gioia di avere ancora vicine sia le figlie che i generi, ma sempre ritorna a ricordare anche i dolori.

Paola al turno 41 fa anche un intervento di SOMMINISTRAZIONE DI AUTOBIOGRAFIA che contribuisce a rinsaldare la relazione, già molto empatica:

40.NINETTA: Io volevo bene ai miei generi che che fossero i miei figli... se, mettiamo, tante volte fra di loro c'era qualcosa, io brontolo alle mie figlie e gli dico.... mah!...

41.PAOLA: Lo sai che anche a me capita di fare così?

3. Quando la conversazione volge al termine Paola la riassume mediante la RESTITUZIONE DEL TEMA NARRATIVO: la tua vita è stata molto faticosa ma bella.

51.PAOLA: Ninetta, mi hai raccontato la parte più importante della tua vita, molto faticosa ma bella... ripromettiamoci di rifare ancora una bella chiacchierata. Non so come ti posso ringraziare intanto

Con questa restituzione di tema narrativo Paola fornisce un RICONOSCIMENTO DEI DOLORI DEL TEMPO PASSATO.

Ninetta nei turni successivi usa parole che rivelano una sua reazione positiva a questo riconoscimento: *Sono piena di grinta, la grinta ancora mi va avanti* (turno 54), *qui ci vengo volentieri* (turno 56), *a fare qualcosa a ma mi piace sempre* (turno 58).

Nel suo ultimo intervento è Ninetta stessa che riepiloga il tema narrativo del suo dire e che, ringraziando, restituisce a Paola l'apprezzamento per il riconoscimento che le ha dato:

64.NINETTA: Io ringrazio anche lei perché mi sfogo un pezzettino, quando c'è un magone qua!